

AUDIOPHILE

sound

NUMERO 141 / MARZO 2015

periodicità mensile EURO 9,00

SCHUBERT / RATKJE / BRITTEN / HAYDN. Blu Ray Disc SACD 2L-101-SABD
Engegård Quartet

Reg: Chiesa di Jar, Oslo, novembre 2013,
febbraio 2014. 5.1 DTS HD - 2.0 LPCM +
mShuttle MP3 e FLAC
www.2L.no

giudizio artistico: OTTIMO

Un programma alquanto variegato quello presentato dall'ensemble scandinavo Engegård Quartet (composto da Arvid Engegård, Alex Robson, Juliet Jopling e Jan Clemens Carlsen) con il *Quartetto per archi n. 13 in la minore D. 804 "Rosamunde"* di Schubert, il primo quartetto per archi *"Tale of Lead and Light"* della compositrice contemporanea norvegese Maja Ratkje, del *Secondo Quartetto per archi in do maggiore op. 36* di Benjamin Britten e (solo per il Blu-Ray) il *Quartetto per archi in do maggiore op. 76 n. 3 "Kaiser"* di Franz Joseph Haydn. Diciamo subito che le esecuzioni più convincenti risultano essere il quartetto di Schubert e, soprattutto, dell'avvincente e solare quartetto di Britten. Se, come si sa, il celeberrimo brano del compositore austriaco (il cui *Andante* è basato sulla musica di scena per la commedia *Rosamunde, Fürstin von Zypern*) fu dedicato al grande (e non solo per la sua bravura, ma anche per la notevole stazza fisica) violinista Ignaz Schuppanzigh, uno degli interpreti preferiti non solo da Schubert ma anche da Beethoven, il quale lo portò a battesimo a Vienna il 14 marzo 1824, il pezzo di Britten merita qualche considerazione in più. Eseguito per la prima volta il 21 novembre 1945, quest'opera fu composta dal sommo musicista inglese subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale, quale "inno alla gioia" per la fine dei tanti dolori e sciagure provocati dal conflitto. Certo non mancano momenti oscuri, che sfiorano la dimensione del dramma e della tragedia (come nel tempo conclusivo, la prodigiosa *Ciac-*

ona scritta pensando a Henry Purcell), al ricordo di quando lo stesso Britten e Yehudi Menuhin, nel luglio del 1945, suonarono al cospetto di diversi sopravvissuti dei campi di concentramento nazisti. Opera sublime, tra le più intense e profonde del Novecento cameristico, è stata resa magistralmente dalla sentita esecuzione da parte dell'ensemble scandinavo, capace di riprodurre tutta la struggente dimensione che ci ricorda come ogni gioia non può esistere senza la presenza lacerante del dolore. Ottima anche l'interpretazione del Kaiserquartett di Haydn (soprattutto i due tempi centrali), mentre il brano della compositrice norvegese, composto quattro anni fa, non mi ha fatto sinceramente una grande impressione. **Andrea Bedetti**

giudizio tecnico: OTTIMO-ECCEZIONALE



Ormai Morten Lindberg è di casa nella chiesa di Jar, che si trova nei pressi di Oslo, visto che si tratta di una location a dir poco ideale nella quale effettuare le registrazioni di musica da camera e per piccole formazioni orchestrali. Come ho già fatto presente in precedenza, questo edificio sacro vanta una struttura a assai particolare (stretta e alta con il tetto spiovente in legno), che permette di ottenere un riverbero davvero ottimale. Il risultato è presto detto: una dinamica splendida, cristallina e fluida, capace di restituire un suono sontuoso, corposo, 'con le palle', incastonato in un pregevolissimo palcoscenico sonoro, profondo, spazialmente ideale (come al solito, Morten Lindberg ha posto il violoncello su una pedana rialzata). Ottimi anche gli altri due parametri (che risultano essere eccezionali nel formato Blu-ray), che contribuiscono a far rientrare questa registrazione nel novero di quelle produzioni squisitamente audiofile. Delizioso. **Andrea Bedetti**